

# Culto evangelico

**Domenica della Riforma 2017**

-----  
**pastore Gianni Genre**  
**Geremia 20: 7-13**

Questa domenica i protestanti festeggiano il loro anniversario: la Riforma protestante. Questo anniversario, in molti posti del mondo e con modalità anche molto diverse, lo abbiamo celebrato e ancora lo stiamo celebrando con gli altri cristiani, cattolici romani e ortodossi. Tutti e tutte insieme ci poniamo così la domanda: come possiamo ancora essere testimoni dell'Evangelo e come possiamo esserlo insieme?



Nella lettera ai Romani, al capitolo 8, l'apostolo Paolo scrive: *“Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno”*.

Signore nostro, nella lode e nella riconoscenza ci presentiamo davanti a Te, insieme alle diverse chiese che sono nel mondo e insieme anche alla Tua chiesa che è nel cielo. Ti rendiamo grazie per tutti i testimoni che hanno vissuto e creduto e pregato abbandonandosi a Te. Accordaci la forza di vivere con lucidità le sfide che il nostro tempo ci pone e di essere strumenti di riconciliazione in questo mondo pieno di fratture e di odio. Amen



*“Tu mi hai persuaso, Signore, e io mi sono lasciato persuadere, tu mi hai fatto forza e mi hai vinto; io sono diventato, ogni giorno, un oggetto di scherno, ognuno si fa beffe di me. Infatti ogni volta che io parlo, grido, grido: Violenza e saccheggio! Sì, la parola del Signore è per me un obbrobrio, uno scherno di ogni giorno. Se dico: ‘lo non lo menzionerò più, non parlerò più nel suo nome’, c'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzo di contenerlo, ma non posso. (...) Ma il*

*Signore è con me! Cantate al Signore, lodate il Signore, perché egli libera il povero dalla mano dei malfattori!*", (da Geremia 20: 7-13).

Essere protestanti o cercare di mantenere un'identità protestante significa anzitutto sapere che non siamo liberi davanti a Dio. Dio non lo abbiamo scelto e non lo scegliamo. Anche il dirci, a volte con grande timore, credenti, non ci rende migliori di chi non si dichiara tale. Nessuna libertà, dunque, sulle vie tortuose che il Signore ci fa percorrere? Nessuna libertà di "coscienza" nei confronti di Dio. La coscienza, diceva Lutero, è prigioniera di Dio. Nulla di virtuoso, in questo, nessun privilegio.

Spesso noi ascoltiamo o ripetiamo una parola di Gesù che diceva che la Parola di Dio rende liberi (Giovanni 8:32); questa è una delle più vere affermazioni che mai possiamo avere udito o ripetuto. La Parola di Dio rende liberi, ma di una libertà straordinaria che possiamo sperimentare nella misura in cui la nostra volontà o la nostra coscienza diventa prigioniera di quella Parola.

Io non so quante domande sempre aperte mi accompagnino e mi addolorino nelle tante vicende della vita quotidiana. Molte cose continuo a non comprenderle e rimangono per me e per la mia incredulità, scandalo ed enigma. Ma una cosa soltanto so: che l'ascolto della Parola di Dio è l'unica realtà che può afferrare e tenere in piedi – almeno per il momento – me e te. E che in questa Parola - che ci sequestra e ci costringe - c'è l'unica possibilità di libertà dai miei dubbi, dalle mie domande, dalle mie paure. L'unica libertà da me stesso, anzitutto, perché se fossi restituito del tutto a me stesso, sarei perduto. Sarei, semplicemente, perduto! So invece che se – su questo punto – mi e ti viene rubata ogni possibilità di scelta, ogni autonomia di decisione, allora sarò "salvo", allora sarai "salvo"!

Martin Luther King, a Memphis, la sera prima che venisse assassinato concluse dicendo: *"Voglio ringraziare ancora Dio per consentirmi di essere qui con voi... Bene, non so cosa mi succederà ora; abbiamo qualche giorno difficile davanti. Ma è veramente una cosa che non mi appartiene ora, perché sono stato sulla cima della montagna [Deuteronomio 34, n.d.r.]. E non mi preoccupa. (...) Egli mi ha permesso di andare sulla montagna. E ho visto oltre e ho visto la Terra Promessa. Non posso andarci con voi ora. Ma voglio che voi sappiate stasera, che noi come popolo avremo la Terra Promessa. E così sono felice stasera; e non c'è niente che mi preoccupi; non ho paura di alcun uomo. I miei occhi hanno visto la gloria che verrà, la gloria del Signore..."*

Era libero perché prigioniero di Dio e della sua parola! Libero dalla paura, da ogni potere e da ogni minaccia che possa provenire dagli altri e da sé stessi.

Tu mi dirai che non sei, e non siamo, Martin Luther king. È vero. E non sei neppure Martin Lutero, o Geremia che avrebbe voluto essere una persona discreta e anonima, mentre fu costretto a parlare di eternità e di morte, di castigo e di redenzione. Ma se sarai costretto, oggi oppure un giorno lontano, a dover riconoscere il germe della fede cristiana nel tuo cuore, tuo malgrado, rallegrati! Allora sarai pienamente libero e pienamente umano.

Qualche ora prima di pronunciare il suo ultimo discorso a Memphis, dove il suo assassino era ormai da giorni appostato davanti al suo hotel, partecipando ad un culto in una chiesa locale, King ascoltò quella Parola che lo aveva sequestrato e poi chiese di intonare l'inno che preferiva, "*Take my hand, my precious Lord*" (Prendi la mia mano, prezioso mio Signore). Mahalia Jackson cantò questo inno al suo funerale, qualche giorno dopo, e le migliaia di persone che vi presero parte ebbero la netta impressione che il nostro "prezioso" Signore lo aveva ascoltato. Gli aveva preso la mano e per mano lo teneva stretto: nella vita e nella morte.

Possa essere così per te, sorella e fratello mio che continui il tuo itinerario di fede e di vita. Possa essere così per me, per ognuno di noi. Così sia!



Signore nostro, non siamo persone che si sono fatte da sole, non abbiamo nulla al di fuori di ciò che Tu ci hai dato. Siamo segnati dalla nostra finitudine: nulla abbiamo portato nel mondo, nulla da questo porteremo via. Grazie per aver condiviso con noi frammenti della Tua pienezza di vita. Questo ci basta. Amen

**PASTORE GIANNI GENRE**

**Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia**  
**via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: [culto.radio@fcei.it](mailto:culto.radio@fcei.it)**  
**[www.fcei.it](http://www.fcei.it); [www.cultoevangelico.rai.it/](http://www.cultoevangelico.rai.it/)**